

CEB srl

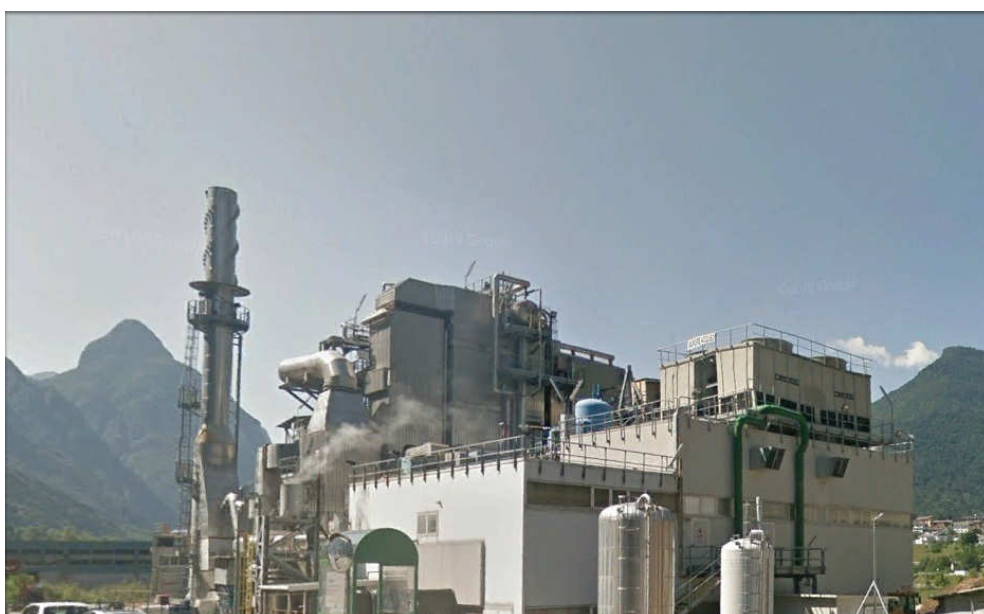
(Compagnia Energetica Bellunese)



ANNO 2023

DICHIARAZIONE AMBIENTALE AGGIORNATA

(Dati aggiornati al 31.12.22)



INDICE

CEB Srl.....	3
Presentazione.....	6
Informazioni per il pubblico.....	6
LA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO.....	7
LA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA.....	9
SITI LIMITROFI ALLA CENTRALE.....	9
INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO.....	12
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CEB.....	14
ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'.....	16
Emissioni in atmosfera.....	16
Scarichi idrici.....	19
Rifiuti.....	21
Contaminazione del terreno e delle acque.....	22
Utilizzo di risorse.....	25
Stoccaggio e utilizzo di materiali ausiliari.....	30
Rumore.....	31
Impatto visivo.....	32
Vibrazioni.....	32
Polveri diffuse.....	33
Gas ad effetto serra.....	33
Campi elettromagnetici.....	34
Rischi di incidenti ambientali in situazioni di emergenza.....	34
Effetti socio-economici sulla popolazione locale.....	35
IL PROGRAMMA AMBIENTALE.....	36

CEB Srl

CEB Srl è diventata di proprietà di SICET il 30 gennaio 2019, che l'ha acquisita da EDISON SPA.

La Centrale CEB di Castellavazzo era già dotata di un Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento EMAS. SICET Srl ha deciso di inserire la Centrale di Castellavazzo all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale mantenendo la Registrazione EMAS. SICET ha effettuato le modifiche tecnico operative funzionali all'attività ed ha quindi provveduto ad effettuare un nuovo audit di convalida EMAS con presentazione di una nuova dichiarazione ambientale.

La Società SICET SOCIETA' ITALIANA CENTRALI ELETTROTERMICHE S.r.l. ha come oggetto sociale la "costruzione, compravendita e gestione di impianti destinati alla produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, di energia termica e di gas".

Da oltre 20 anni esercisce centrali termoelettriche alimentate a biomassa e biomassa rifiuto NP. È il terzo operatore italiano per potenza installata.

L'acquisizione di CEB si inserisce in un programma di sviluppo delle proprie attività nel core business della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La Società intende mantenere e migliorare il livello di performance ambientali raggiunto da CEB nel corso degli anni, sulla scorta della propria ultraventennale esperienza nel campo della produzione di energia elettrica da biomassa e biomassa rifiuto NP. La riduzione degli impatti ambientali viene perseguita mettendo a frutto le competenze maturate per ottimizzare i processi ed applicando logiche di scala, favorendo l'avvio di soluzioni innovative e, ove possibile, a favore della Comunità locale.

La Società opera conformemente alle prescrizioni legali e di altro tipo applicabili e non sono attualmente in corso contestazioni delle autorità competenti, né procedimenti di natura penale o civilistica.

CEB ha attuato un Sistema di Gestione Ambientale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di "produzione di energia elettrica da biomasse e rifiuti non pericolosi di matrice vegetale mediante le fasi di ricevimento, triturazione e termovalorizzazione". (N. EMS-995/S, rilasciato da RINA Services SpA, con validità sino al 16/05/2026) e registrato secondo il regolamento EMAS (certificato con numero di registrazione IT-002017, rilasciato da Comitato Ecolabel – Ecoaudit Sezione EMAS Italia, con validità sino al 30/12/2025).

Dott. Valentino Vascellari



LA POLITICA AMBIENTALE DI CEB

POLITICA AMBIENTALE

CEB S.r.l. è consapevole che:

1. L'impegno a svolgere responsabilmente la propria attività secondo modalità che assicurino la protezione dell'ambiente è essenziale per il proprio successo;
2. La sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale è determinante per ottenere elevati obiettivi di qualità del servizio svolto, di prevenzione e di contenimento degli inquinamenti e quindi di protezione dell'ambiente;
3. Il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali conduce anche a significativi vantaggi economici e commerciali, soddisfacendo, nello stesso tempo, le attese di miglioramento ambientale delle proprie attività di produzione di energia elettrica,
4. Forme di comunicazione trasparenti e comprensibili, per rendere noti i principi e gli obiettivi di tutela ambientale di CEB S.r.l. alla popolazione ed agli enti pubblici operanti nel territorio, crea una migliore immagine dell'organizzazione;

CEB Srl si impegna a perseguire gli obiettivi sopra descritti mediante le seguenti azioni:

1. Assicurare che le proprie attività siano svolte nel rispetto della legislazione ambientale vigente e di ogni altro obbligo di conformità riguardante i propri aspetti ambientali;
2. Prevenire e comunque minimizzare ogni forma d'inquinamento possibile derivante dallo svolgimento della propria attività;
3. Mettere in atto, mantenere e migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo il regolamento EMAS;
4. Adottare le migliori tecnologie e materiali disponibili, quando economicamente sostenibili, al fine di prevenire, eliminare e/o contenere gli impatti ambientali;
5. Ottimizzare il processo di combustione e di produzione dell'energia elettrica;
6. Porre particolare attenzione alle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate circostanti lo stabilimento (Amministrazione Comunale e abitanti di Longarone);
7. Ridurre il consumo delle risorse naturali (acqua in primis);
8. Migliorare gli indicatori ambientali;
9. Assicurare che la propria politica ambientale e il relativo sistema di gestione, siano diffusi, compresi, attuati e mantenuti attivi in tutti i livelli dell'organizzazione, compresi i soggetti che operano per conto dell'organizzazione all'interno del proprio sito, e che il sistema sia supportato da adeguate e sistematiche attività di formazione e addestramento;
10. Assicurare che il presente documento sia disponibile al pubblico ed in particolare alle parti interessate.

Ospitale di Cadore 30 settembre 2022

Dott. Valentino Vascellari



CEB Srl

Centrale di Castellavazzo

Indirizzo:

Zona Industriale 1, Località

Castellavazzo – 32013

Longarone (BL)

Codice NACE attività prevalente:

D 35.11 Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica

La presente Dichiarazione Ambientale Aggiornata, con i dati al 30/12/2022, di CEB ha validità annuale dalla data della presente convalida ed è conforme ai principi ed ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 - EMAS III e s.m.i. (Reg. CE 2017/1505 e Reg. CE 2026/2018).

La Dichiarazione Ambientale Aggiornata è stata verificata e convalidata da RINA SERVICES S.p.A., via Corsica, 12 – 16128 Genova (n. accreditamento IT-V-0002).

Il Verificatore ha:

1. effettuato un sopralluogo presso l'Ente al fine di prendere visione delle attività svolte e delle strutture ed impianti presenti;
2. esaminato i documenti e verificato le informazioni citate nella presente Dichiarazione Ambientale;
3. discusso con la Direzione la Politica Ambientale, il piano degli obiettivi di miglioramento ambientali ed i relativi programmi per il loro raggiungimento;
4. verificato la conformità del Sistema di Gestione Ambientale;
5. verificato la conformità del presente documento di Dichiarazione Ambientale ai requisiti del Reg.(CE) n.1221/09.

CEB srl dichiara che i dati contenuti nel presente documento di Dichiarazione Ambientale sono reali e veritieri. Nella redazione del documento non sono state usate linee guida per l'utente che illustrano le misure necessarie per aderire a EMAS, a norma del Reg.(CE) n.1221/09, in quanto non sono presenti. CEB si impegna a trasmettere all'Organismo competente ed alle parti interessate le informazioni annuali aggiornate e la completa revisione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida triennale della presente mettendole a disposizione del pubblico secondo quando previsto dal Reg.(CE) n.1221/09.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 709	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 30/06/2023	

Presentazione

La presente Dichiarazione Ambientale per l'anno 2023 è stata preparata sulla base del rispetto del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. (Reg. 2026/2018 e Reg. 1505/2017). Il sistema di gestione ambientale di CEB è stato predisposto sulla base del Regolamento CE 1221/2009 e del Regolamento 1505/2017.

Dott. Valentino Vascellari

Rappresentante della Direzione

Dott. ing. Gabriele Bianchini

Procuratore speciale in materia ambientale

Informazioni per il pubblico

La presente Dichiarazione Ambientale EMAS di CEB Srl è disponibile presso la Centrale e la sede della Direzione di SICET.

Per eventuali informazioni o richieste rivolgersi a:

dott. ing. Gabriele Bianchini – Procuratore Speciale in materia ambientale

Strada di Alemagna n. 9,
32010 Ospitale di Cadore

Tel. 0437 779141

Indirizzo e-mail: g.bianchini@sicetnergia.it

LA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO

La Centrale Termoelettrica di Castellavazzo è di proprietà della Compagnia Elettrica Bellunese (C.E.B.) Srl, costituita nel 1996, è stata acquisita da SICET srl il 30/01/2019.

La Centrale è del tipo tradizionale alimentata a biomasse avente potenza elettrica lorda complessiva pari a circa 6 MW. L'energia elettrica prodotta al netto degli autoconsumi, che ammontano a circa 1 MWh, è completamente ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici. Il valore di tensione a cui viene prodotta l'energia elettrica dall' alternatore è di 6 kV e viene innalzata tramite trasformatore elevatore a 20 kV prima di essere ceduta alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite collegamento via cavo con la sottostazione di Desedan. È presente un impianto fotovoltaico, di potenza elettrica installata pari a circa 150 kW, asservito alla rete di illuminazione ed alla rete elettrica degli uffici.

L'impianto è costituito da:

1. una caldaia per la produzione del vapore necessario al funzionamento della turbina;
2. una turbina a vapore a condensazione pura del tipo 36C di costruzione Fincantieri – Cantieri Navali S.p.A
3. un generatore elettrico accoppiato alla turbina mediante opportuno riduttore di giri;
4. un sistema di condensazione del vapore scaricato dalla turbina costituito da un condensatore a superfici di costruzione CAMPI;
5. un sistema di acqua di circolazione con torri evaporative per il raffreddamento del condensatore e di altre utenze ausiliarie;
6. un impianto di produzione di acqua demineralizzata alimentato con acqua di pozzo;
7. un sistema per produzione e stoccaggio aria compressa;
8. un sistema automatico di regolazione e controllo distribuito (DCS);
9. macchine fisse e mobili per la preparazione della miscela di biomasse più adatta all'utilizzo in caldaia.

In particolare il ciclo termico è composto da:

1. un degasatore;
2. un serbatoio di accumulo dell'acqua demineralizzata;
3. due pompe alimento caldaie;
4. due pompe trasferimento condensato;
5. una serie di tubazioni e valvole.

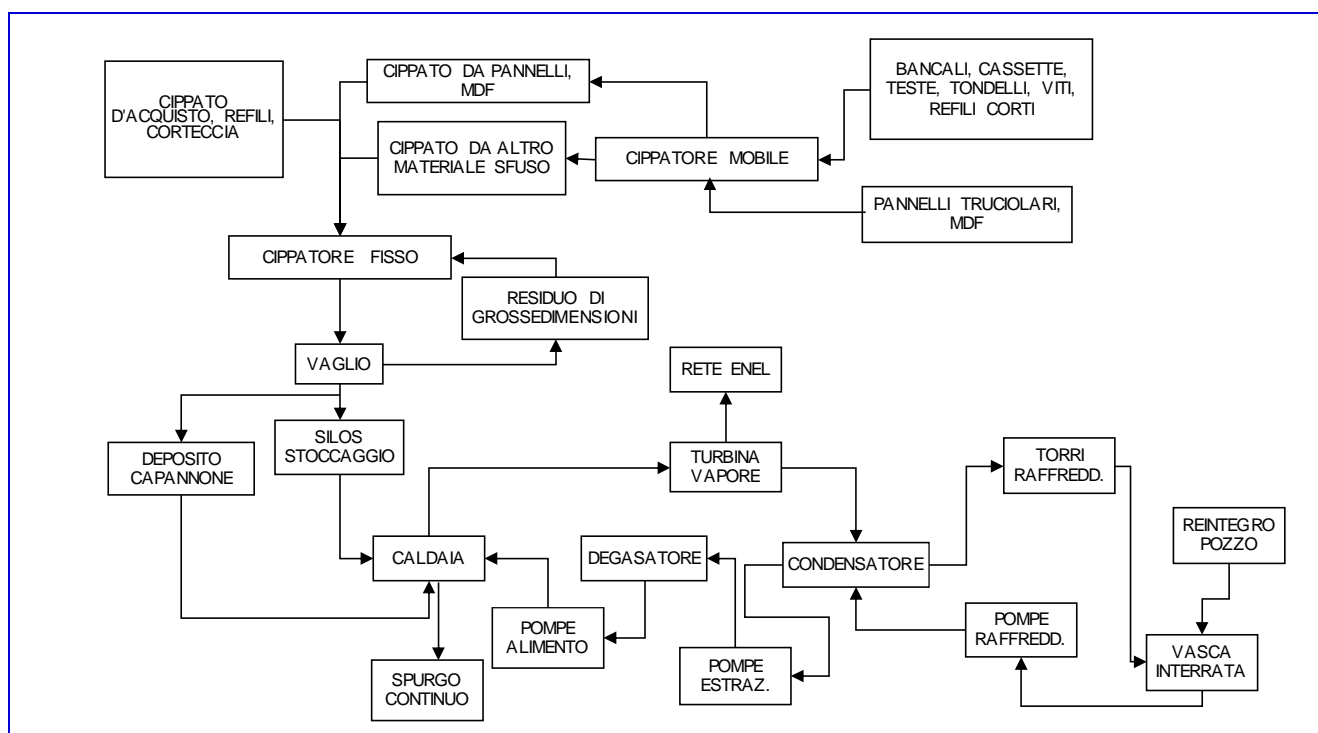
Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è costituito essenzialmente da una serie di analizzatori per la misura in continuo di O₂, H₂O, CO₂, CO, NO, NO₂, SO₂, NH₃, HCl, HF, TOC, polveri, pressione

e temperatura fumi, portata fumi. Allo SME appartengono anche un convertitore NO₂ - NO ed un sistema di acquisizione, validazione, elaborazione e presentazione dei dati di emissione rilevati.

Le attività della Centrale non rientrano tra quelle soggette al DLgs 105/2015 relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante.

La supervisione e la gestione degli impianti è realizzata in una sala controllo. La centrale è costantemente presidiata da personale sociale di esercizio. Inoltre durante il giorno sono presenti, oltre al Capo Centrale, i tecnici di manutenzione.

Si riporta a titolo esplicativo il diagramma di flusso del processo.



Schema di processo

LA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA



Latitudine: 46°16'25"75 N
Longitudine: 12°18'31"10 E
Altitudine: 444m s.l.m.

SITI LIMITROFI ALLA CENTRALE

Nord: Stabilimento Veneta Cucine
Est: SR251 Strada provinciale di Montereale
Sud: Ex Stabilimento SEP per la produzione di pannelli truciolari
Ovest: Fiume Piave

Centri abitati:

I centri abitati limitrofi sono Longarone (ad Ovest), Castellavazzo (a Nord), Erto e Casso (ad Est) e la zona industriale di Longarone (a Sud)

Vie di comunicazione:

Ad Est la SR251 Strada Provinciale di Montereale e ad Ovest la SS51 per Cortina

Siti d'interesse Naturalistico:

Nelle vicinanze di Castellavazzo, in un raggio di circa 5 -10 km, sono presenti i seguenti siti di interesse dal punto di vista naturalistico:

1. Valle Piave tra Perarolo e Longarone; Forre del torrente Mae (Sito di Interesse Naturalistico);
2. Dolomiti del Cadore e del Comelico (Zona di Protezione Speciale, ZPS);
3. Val Tovanello-Bosconero (Sito di Importanza Comunitaria, SIC)
4. Parco Naturale Dolomiti Friulane.(SIC – Sito di Importanza Comunitaria) - Regione FVG – Provincia di Pordenone.
5. Nelle vicinanze è anche presente il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

L'ubicazione del sito, la natura delle attività svolte e le misure di processo adottate nell'impianto sono tali da non determinare interazioni ambientali significative con le summenzionate aree.

Ubicazione e idrografia

L'area dove sorge la centrale di C.E.B., è inserita nella zona industriale del Comune di Longarone in località Castello di Lavazzo - Codissago (BL). Nella zona industriale è presente uno stabilimento produttivo della Veneta Cucine S.p.A.; mentre lo stabilimento industriale per la produzione di pannello truciolare (SEP - Società Europea Pannelli S.p.A.) è dismesso. Sul fronte opposto della vallata, è presente l'abitato di Longarone, con la zona industriale di Villanova dove sono insediate, tra le altre, numerose occhialerie e due impianti di trattamento rifiuti.

Il contesto geografico è di tipo submontano e montano.

La Centrale si trova a quota 444 metri s.l.m. ed è facilmente raggiungibile percorrendo circa 6 km dall'uscita autostradale A27 in direzione nord lungo la SS51 e poi proseguendo per Pordenone.

Tra la Centrale e il paese di Longarone scorre il fiume Piave. La centrale si trova non distante dalla confluenza tra il torrente Vajont e la Piave.



Figura 1: Ubicazione stabilimento CEB

Lo stabilimento CEB è collocato accanto all'alveo della Piave che è colà molto largo e il piano dei piazzali è rimasto circa 4 metri sopra il livello della piena più alta che si è verificata negli ultimi 50 anni. Una piena con TR 100 anni, tempo di ritorno standard richiesto dalla Regione Veneto per la valutazione della sicurezza idraulica del sito industriale, non è in grado di superare l'argine di protezione dello stabilimento. Lo stabilimento dispone di un piano di emergenza comunicato alla Regione Veneto e alla Prefettura di Belluno, come previsto dalla normativa vigente.

Contestualizzazione meteorologica

Risulta di interesse evidenziare la statistica di direzione e velocità del vento, che risulta ovviamente influenzata dall'orografia circostante. La figura rappresenta la statistica delle condizioni anemologiche risultanti dai monitoraggi.

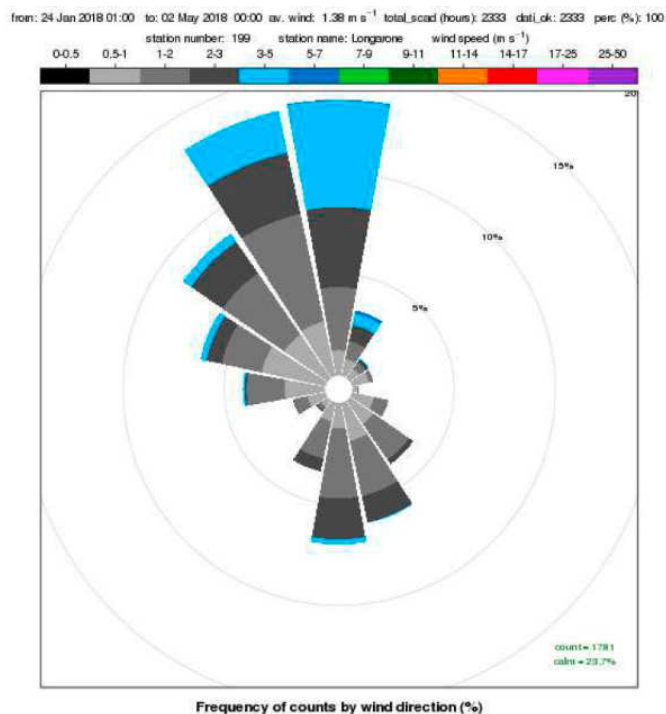
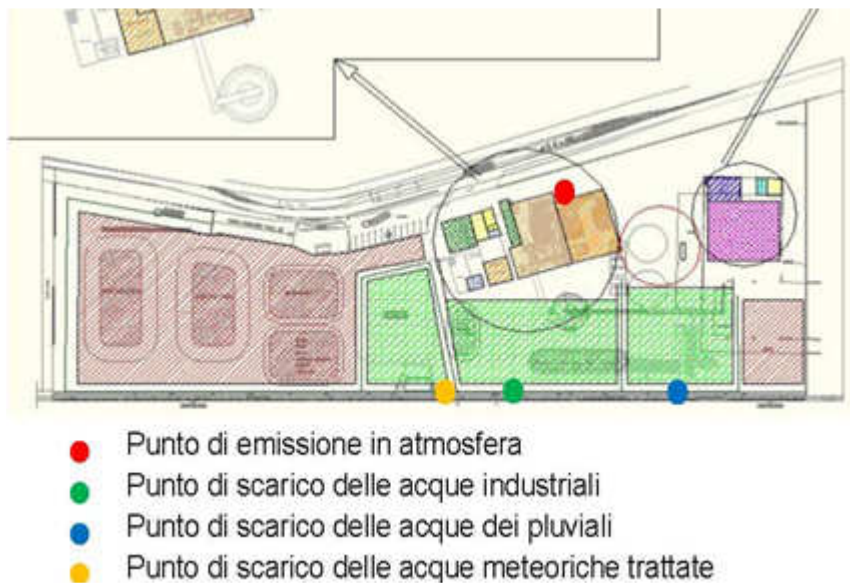


Figura 2: Statistica anemologica del sito di indagine (fonte: ARPAV)

Sotto l'aspetto pluviometrico nella zona vi sono in media precipitazioni annuali fra 1.500 e 2.000 mm e piove per fra i 120 e i 150 giorni l'anno.

PLANIMETRIA DELLA CENTRALE



INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

CEB Srl svolge con continuità un'attenta valutazione della situazione autorizzativa che ha dimostrato la piena conformità alle prescrizioni legali applicabili. L'attuale proprietà, oltre a osservare scrupolosamente quanto contenuto nelle autorizzazioni presenti, è impegnata nella identificazione di possibili miglioramenti nelle "performance ambientali", nell'ottica di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente e di incrementare le performance gestionali. La conformità legislativa è gestita a sistema con apposita procedura in un'ottica di miglioramento continuo.

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI

La Società è in possesso di autorizzazione rilasciata dalla regione Veneto con delibera di giunta n. 938 del 6 maggio 2008.

L'integrazione numero 446643/5719 del 11/08/2009 all'autorizzazione n. 938 della Regione Veneto riporta le tipologie di rifiuti legnosi ammessi alla combustione in caldaia insieme alla biomassa vergine. La successiva nota della Regione Veneto n. 508729 del 09/11/2012 fissa i valori limite giornalieri di emissione nel caso di combustione mista biomassa vergine – biomassa da rifiuti autorizzati. Tale autorizzazione è in fase di rinnovo; la domanda di rinnovo inoltrata alla Regione Veneto in data 9 ottobre 2022.

AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI

In merito agli scarichi idrici la Società è in possesso di autorizzazione allo scarico idrico superficiale (fiume Piave) delle acque di processo e meteoriche rilasciata dalla regione con Decreto n. 45 del 6 luglio 2011. Il 20 giugno 2014 è stato richiesto il rinnovo dell'autorizzazione sopra indicata. In data 01/06/2016 è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico dalla regione con Decreto n. 187 e in data

24/08/2016 è stata pubblicata la rettifica (ragione sociale) con Decreto della Regione n. 22. La concessione è stata rinnovata il 20 luglio 2021 ed essa scadrà il 29 settembre 2031.

Per gli scarichi civili il Comune ha rilasciato il certificato di agibilità n. 05/2007, in seguito alla presentazione della società della domanda di permesso di costruire, all'interno del quale è presente una planimetria con l'evidenza del recapito degli scarichi civili direttamente nella fognatura.

L'impianto trattamento acque piovane raccoglie e tratta le acque provenienti dal piazzale della centrale, ove si trovano i depositi di legname e cippato. L'impianto prevede sostanzialmente sei fasi di funzionamento: sgrigliamento dei residui legnosi, sedimentazione, disoleazione, stoccaggio, trattamento chimico-fisico (flocculazione, filtri a sabbia e filtri a carboni attivi) e scarico.

CONCESSIONE USO ACQUE SOTTERRANEE

All'interno dell'area di centrale sono presenti due pozzi autorizzati per l'emungimento di acqua ad uso industriale ed antincendio. La concessione (Decreto n. 261 del 07/10/2003) è stata rilasciata dal Genio Civile con validità triennale. L'8 settembre 2006 è stata presentata domanda di rinnovo e con Decreto n. 02 del 10 Gennaio 2011 il Genio Civile ha rinnovato la concessione fino al 5 Ottobre 2021. In data 4 ottobre 2021 CEB ha provveduto a richiedere il rinnovo della concessione di emungimento alla Provincia di Belluno, ente al quale la Regione Veneto ha delegato alla gestione delle acque.

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La società è in possesso di certificato prevenzione incendi n. 25240 valido fino al 28 marzo 2024.

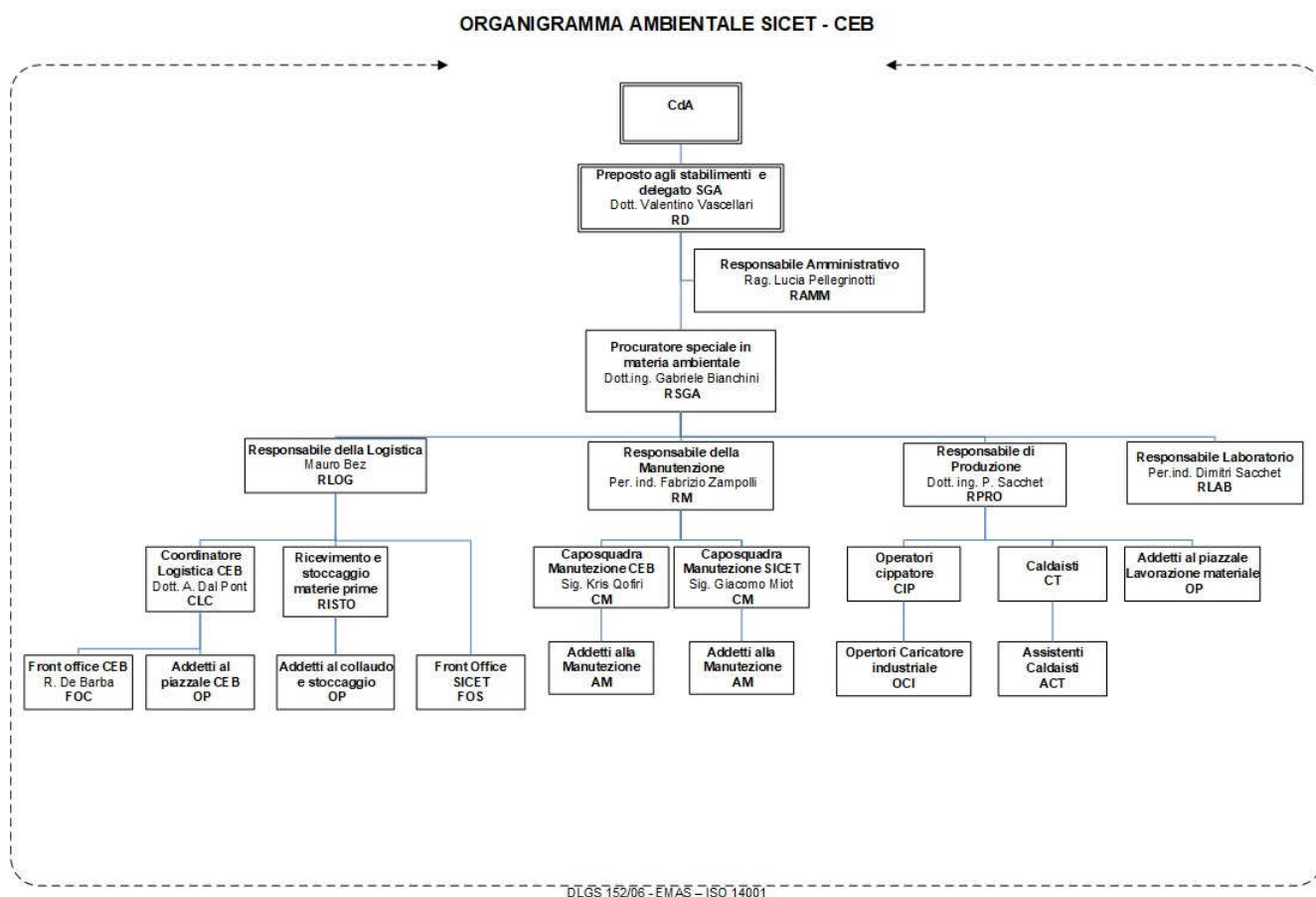
AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO RIFIUTI

CEB è un autorizzata al recupero dei rifiuti in base al DGRV 938 del 2008. Tale autorizzazione è in fase di rinnovo e non sono state richieste, per la stessa, modifiche sostanziali.

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CEB

Il sistema di gestione ambientale di CEB Srl è strutturato secondo i requisiti del regolamento EMAS ed è integrato con il sistema di gestione ambientale di SICET Srl che è conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 certificato da RINA spa.

Nel seguente schema è riportato l'Organigramma del sistema di gestione ambientale complessivo delle due organizzazioni.



Tutte le responsabilità relative agli aspetti di natura ambientale e autorizzativa fanno capo al Procuratore Speciale della Società. Per ogni funzione subordinata sono definite le responsabilità operative riguardanti gli aspetti ambientali nel mansionario del sistema di gestione ambientale.

RIEPILOGO PRODUZIONE E CONSUMI DELLA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO

UTILIZZO RISORSE		2020	2021	2022
Gas naturale consumato in Centrale ⁽¹⁾	1000*Sm ³	2,08	4,63	2,33
Consumo di Biomassa	t	62.739	57.252	61.080
Gasolio per Macchine Operatrici (Gasolio=0,83 Kg/l)	t	87,73	69,23	75,09
Energia Elettrica da Terzi (Assorbita da TR1 e TR4)	MW	317	381	262

(1) Valori gas naturale normalizzato a 8250 Kcal/Sm³

ACQUA		2020	2021	2022
Acqua prelevata da pozzo	m ³	331.625	329.886	335.483
Acqua potabile da acquedotto	m ³	351	736	216

UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI		2020	2021	2022
Disperdente circuito torri	t	2,4	2,1	2,2
Biocida circuito Torri ipoclorito	t	2,7	2,3	32,4
Deossigenante ciclo acqua/vapore	t	0,4	0,5	0,7
Alcalinizzante Acqua Caldaia PO8009	t	0,15	0,18	0,03
Acido Cloridrico per impianto Demi (al 33%=1,15 Kg/l)	t	1,6	1,7	1,4
Idrossido di Sodio per impianto Demi (al 30%=1,35 Kg/l) e trattamento acque meteoriche	t	2,3	2,4	1,9
Antiscalante osmosi AS2203	t	0,8	0,7	0,6
Urea	t	671,3	410,4	537,6
Policloruro di alluminio (1,295 Kg/l)	t	1,3	1,0	0,3
Bicarbonato di sodio	t	7,8	2,3	1,0
Carbone attivo	t	0,0	0,0	0,0
Altri prodotti chimici di processo *	t	0,0	0,0	0,0
Totale prodotti chimici	t	690,8	423,6	578,0

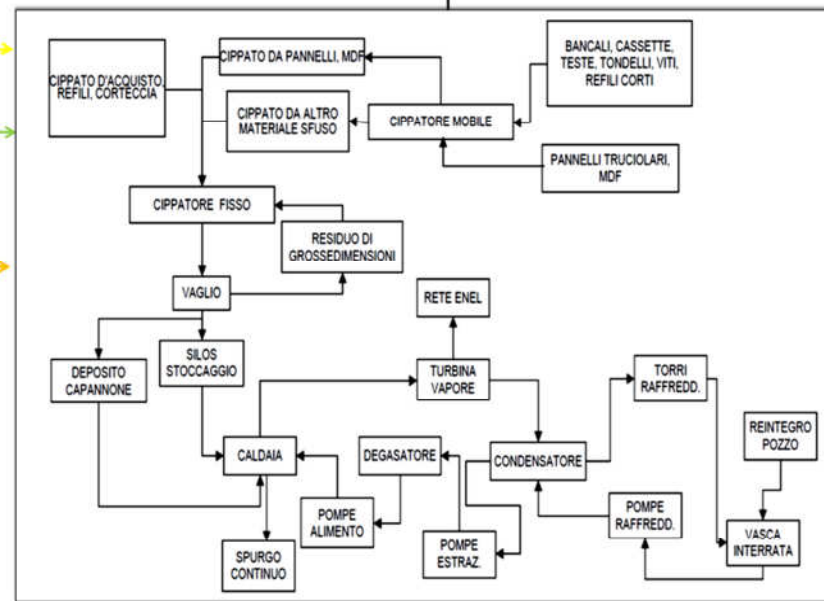
*NOTA: eventuali variazioni sono dovute al cambio di prodotto avente caratteristiche innovative ma medesimo ambito di utilizzo

GLI INDICATORI AMBIENTALI		2020	2021	2022
Emissioni di NO _x riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	1,45	1,30	1,36
Emissioni di CO riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,21	0,27	0,31
Emissioni di SO _x riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,07	0,03	0,03
Emissioni di PTS riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,005	0,023	0,042
Totale rifiuti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	128,25	49,33	51,50
Totale rifiuti pericolosi riferiti all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,07	0,31	0,06
Smaltimento ceneri (pesanti + leggere) riferito all'energia elettrica lorda prodotta	Kg/MWh	43,91	44,09	40,46
Consumo specifico urea riferito all'energia elettrica lorda prodotta	Kg/MWh	13,76	9,29	11,05
Consumo acido cloridrico e idrossido di sodio riferito all'acqua demi prodotta	Kg/m ³	0,21	0,31	0,24
Consumo prodotti chimici riferito all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	14,84	9,59	11,88
Consumo specifico acqua di pozzo riferito all'energia elettrica lorda prodotta	m ³ /MWh	6,80	7,47	6,89
Consumo specifico di energia elettrica importata riferito all'energia elettrica lorda prodotta	kWh/MWh	6,50	8,64	5,38
Consumo specifico di biomassa in ingresso riferito all'energia elettrica lorda prodotta	t/MWh	1,29	1,30	1,26

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA		2020	2021	2022
Ore di funzionamento	h	8.277	7.422	8.252
Energia elettrica lorda prodotta ⁽²⁾	MWh	48.786	44.171	48.656
Energia elettrica lorda prodotta da fotovoltaico (3)	MWh	73	64	64
Energia elettrica immessa in rete	MWh	41.729	37.701	41.120
Energia elettrica autoconsumata (Da TR2 e TR3)	MWh	6.831	6.505	7.181
Potenza elettrica lorda media prodotta	MW	5,89	5,95	5,90
Consumi ausiliari incluse perdite di trasformazione	MWh	14,59%	14,77%	15,60%

(2) L'energia elettrica lorda prodotta è quella misurata ai morsetti degli alternatori.

(3) La produzione di EE da fotovoltaico consente un ulteriore risparmio di fonti primarie di combustibile pari a 14 TEP



EMISSIONI		2020	2021	2022
Emissioni di NO _x prodotte	t	72,54	57,26	66,07
Emissioni di CO prodotte	t	13,6	11,8	15,31
Emissioni HF	t	0,08	0,07	0,05
Emissioni COT	t	0,33	0,55	0,39
Emissioni HCL	t	13,6	0,54	0,85
Emissioni polveri	t	0,28	1,01	2,04
Emissioni SO _x	t	2,79	1,47	1,34

SCARICHI IDRICI		2020	2021	2022
Acque Reflue industriali prodotte e scaricate nel fiume (Stima)	1000*m ³	32	29	29
Acque di processo da torre di raffreddamento scaricate nel fiume	1000*m ³	148	133	145

RIFIUTI Prodotti		2020	2021	2022
Totale rifiuti non pericolosi	t	2.520	2.178	2.503
Rifiuti non pericolosi recupero (R1 - R13)	t	2.274	1.949	2.290
Rifiuti non pericolosi smaltimento (D1 - D15)	t	246	228	213
Di cui ceneri leggere e pesanti (CER 100117, 100101)	t	2.142	1.947	1.968
Totale rifiuti pericolosi	t	1	1	3
Rifiuti pericolosi recupero (R1 - R13)	t	1	1	2
Rifiuti pericolosi smaltimento (D1 - D15)*	t	0	0	0
Totale rifiuti	t	2.520	2.179	2.506





PRODUZIONE DI ACQUA DEMI		2.020	2.021	2.022
Acqua Demi Prodotta	m ³	15.024	13.572	13.739

ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'

Nel seguito sono riportate le principali informazioni relative alla Centrale per ogni aspetto ambientale. La valutazione della significatività degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte presso la Centrale è stata effettuata in accordo con quanto riportato nel Regolamento EMAS CE n. 1505/2017 al paragrafo "Descrizione dei criteri per la valutazione della significatività dell'impatto ambientale".

Gli indicatori chiave utilizzati sono tutti quelli previsti dall'allegato IV del Reg. 1221/2009 e s.m.i. fatto salvo per l'utilizzo del suolo in relazione alla biodiversità in quanto l'impianto insiste in un'area industriale storica, il primo insediamento risale al XIX secolo, e il suolo è costituito al 100% da superficie coperta/impermeabile, come da prescrizioni autorizzative della Regione Veneto.

Tra i criteri considerati vi sono: intensità dell'impatto ambientale, importanza per le parti interessate, le attività ambientali dell'Organizzazione, sensibilità dell'ambiente nel quale sono ubicati gli impianti, presenza di specifiche prescrizioni legislative, adeguatezza tecnologica, livello di controllo gestionale. Sulla base dei criteri sopracitati, per la Centrale di Castellavazzo l'Organizzazione ha valutato come significativi gli aspetti ambientali di seguito descritti suddivisi in:

	Aspetto non significativo
	Aspetto significativo (Priorità bassa)
	Aspetto significativo (Priorità media)
	Aspetto significativo (Priorità alta)

Dalla valutazione effettuata non risultano aspetti ambientali a priorità alta.

La società tiene costantemente sotto controllo l'evoluzione dei parametri operativi e degli indicatori di prestazione ambientale, che sono riportati nella presente Dichiarazione Ambientale.

Tutti i dati di riferimento rispetto agli aspetti ambientali sono riportati nell'allegato della dichiarazione ambientale "riepilogo produzione e consumi"

Emissioni in atmosfera

Aspetto Diretto

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla Centrale termoelettrica di Castellavazzo hanno origine dalla combustione della biomassa e del gas metano (quest'ultimo per le soli fasi di avviamento).

I fumi di scarico della caldaia vengono trattati attraverso una linea fumi che utilizza un filtro elettrostatico per un iniziale abbattimento delle polveri. A valle dello stesso è installato un sistema di dosaggio di bicarbonato di sodio che ha la funzione di abbattere l'HCl eventualmente presente nei fumi. Infine, in serie rispetto ai due sistemi precedenti, è installato un nuovo filtro depolveratore tessile, del tipo a

rigenerazione automatica mediante impulsi di aria compressa essiccata e disoleata, che è in grado di abbattere le restanti polveri presenti nei fumi.

Per l'abbattimento degli NO_x è installato un impianto di iniezione di urea nella camera di combustione della caldaia, con lance di iniezione poste a diverse altezze in funzione della distribuzione della temperatura nella camera di combustione.

Per quanto attiene al sistema ETS, l'impianto non esercita in via definitiva le attività di cui all'allegato I del D.lgs. 30/2013 in quanto è in possesso dei requisiti di cui all'allegato I, commi 1 e 3, della direttiva 2009/29/CE, ovvero utilizza esclusivamente biomassa.

Punti di emissione

1 camino (diametro 1,5 m, altezza 30 m)

Limiti imposti

Definiti con Delibera Giunta Regione Veneto n. 938 del 6 Maggio 20008 e successiva nota della Regione n. 508729 del 09/11/2012. La centrale di Castellavazzo ha richiesto di essere esclusa dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra di cui alla Direttiva 2003/87/CE, come previsto dal DLgs n. 30/2013.

A seguito di tale richiesta e con Delibera n. 26/2013 del Comitato Nazionale per la Gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto, la società CEB S.p.A., aut. n. 1593, è stata esclusa dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra.

Inoltre, a norma del DLgs. 30/2013 art. 38 e della deliberazione del Comitato n.16/2013, il Registro Nazionale dei Piccoli Emittitori (RENAPE) riporta i dati relativi agli impianti cosiddetti piccoli emittitori esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra di cui alla direttiva 2003/87/Ce e successive modificazioni.

Tipologia monitoraggio

Le emissioni di, CO, NO_x, H₂O, Polveri, O₂, TOC, HCl, HF, SO₂ sono monitorate in continuo da un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), che misura le concentrazioni delle sostanze sopra elencate contenute nei fumi e permette di calcolare le concentrazioni medie orarie e giornaliere, ai fini del rispetto dei limiti autorizzati. E' presente, inoltre, un secondo analizzatore per il monitoraggio in continuo delle polveri ed un secondo analizzatore di CO e NO_x.

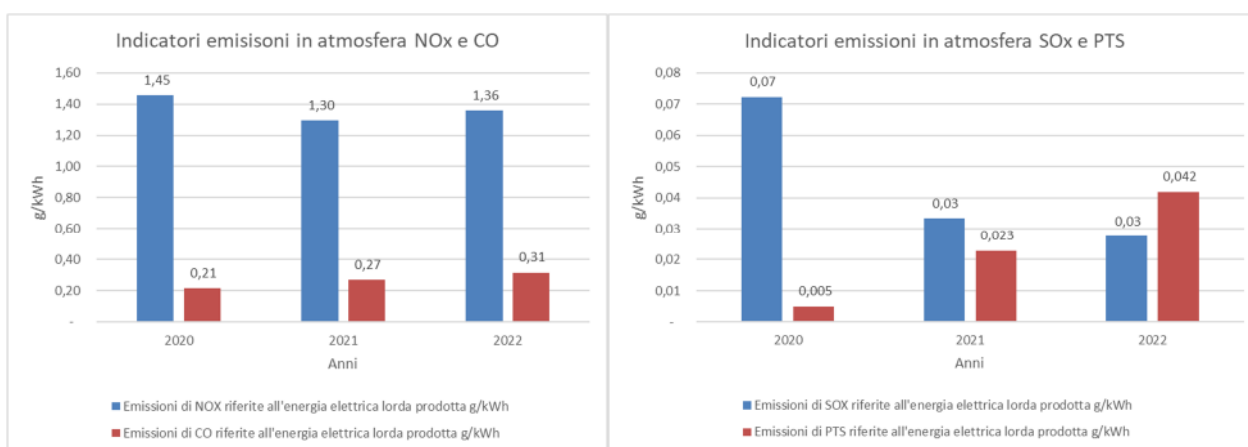
Emissioni in atmosfera: concentrazioni medie giornaliere su base annuale al camino n. 1

	2020	2021	2022	Limiti giornalieri
Concentrazioni di NO _x	177,4	177,3	182,9	200
Concentrazioni di CO	33,4	36,7	42,8	65
Concentrazioni di SO _x	6,8	4,4	3,7	95
Concentrazioni di Polveri	0,7	2,9	5,6	16
	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)

Le concentrazioni di altri parametri sono assenti o sotto la soglia di significatività e pertanto non sono riportate. La media dell'anno 2022 relativamente ai parametri monitorati, è in linea con le attese e con le precedenti annualità.

Commenti

I valori di concentrazione di CO, NO_x, SO_x e polveri (PTS) nel periodo 2021-2022 si sono mantenuti ampiamente al di sotto dei valori limite prescritti. Il 2022 si è mantenuto in linea con le attese. La diminuzione degli SO_x è dovuta al minore utilizzo di rifiuti.



I flussi di massa specifici di NO_x e CO si sono mantenuti stabili, mentre il parametro SO_x dal 2021 ha rilevato un decremento di circa il 50%, dovuto alla variazione della tipologia di combustibile utilizzato nella miscela (codici CER rifiuti) e una diversa selezione della biomassa vergine consegnata. Le polveri totali hanno avuto un incremento dovuto alla normale usura delle maniche che vengono sostituite durante la fermata programmata annuale. I valori sono comunque ampiamente all'interno dei limiti. Per quanto pertiene il 2022 in dati sono in linea con le aspettative.

EMISSIONI		2020	2021	2022
Emissioni di NO _x prodotte	t	72,54	57,26	66,07
Emissioni di CO prodotte	t	13,6	11,8	15,31
Emissioni HF	t	0,08	0,07	0,05
Emissioni COT	t	0,33	0,55	0,39
Emissioni HCL	t	13,6	0,54	0,85
Emissioni polveri	t	0,28	1,01	2,04
Emissioni SO _x	t	2,79	1,47	1,34

Aspetto Indiretto

Emissioni in atmosfera da traffico veicolare

La gestione delle attività produttive della Centrale di Castellavazzo induce emissioni in atmosfera legate a modesti flussi di traffico veicolare all'esterno del sito, esclusivamente su strada.

I mezzi che raggiungono il sito sono dei dipendenti, dei fornitori di combustibili di matrice legnosa, dei fornitori di beni e servizi.

Le stime dei viaggi di mezzi pesanti da e per la Centrale, basate sui quantitativi annui di biomassa in ingresso, e dei rifiuti in uscita hanno evidenziato che l'entità di tale impatto è limitata; nonostante ciò la Società monitora tale aspetto ambientale per valutare possibili miglioramenti organizzativi e gestionali.

Gli autotrasportatori sono periodicamente sensibilizzati al rispetto del codice della strada e delle regole di buona tecnica per l'accesso al territorio comunale ed al sito industriale.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica è prestata particolare attenzione alla gestione delle emissioni e ciò permette di mantenere sotto controllo, e in ogni caso al di sotto dei limiti di attenzione definiti, tutti i parametri di processo interessati. Vi è allo studio l'opportunità di variare la posizione degli ugelli di immissione dell'agente denitrificante al fine di migliorarne l'efficienza.

Scarichi idrici

ASPETTO DIRETTO

Punti di emissione

Le acque di processo e meteoriche hanno uno scarico idrico superficiale (fiume Piave).

Gli scarichi civili vengono convogliati nella fognatura comunale.

Limiti imposti

Definiti all'interno del Decreto n. 45 del 6 Luglio 2011: rispetto dei limiti previsti dalla tabella I – allegato B – colonna “scarico in acque superficiali” di cui alle Norme Tecniche di Attuazione della D.C.R.V. n. 107 del 05/11/2009 Piano di Tutela delle Acque.

L'impianto di raccolta e trattamento chimico – fisico delle acque di dilavamento è entrato in funzione il 10 Febbraio 2012 con comunicazione scritta al sindaco di Castellavazzo, ad ARPAV, amministrazioni provinciale di Belluno e Regione Veneto.

I parametri quantitativi relativi agli scarichi idrici sono monitorati continuativamente a DCS. Semestralmente vengono campionate da un laboratorio esterno certificato le acque ed i risultati sono trasmessi agli enti preposti.

Tipologia monitoraggio

Sono costantemente misurati i quantitativi di acque scaricate; sono eseguiti controlli analitici con cadenza semestrale su tutti i punti di scarico: sulle acque reflue di scarico prelevate dal pozzetto n°5, dal pozzetto n°7 ed allo scarico finale acque piazzali trattate e disoleate.

SCARICHI IDRICI		2020	2021	2022
Acque Reflue industriali prodotte e scaricate nel fiume (Stima)	1000*m ³	32	29	29
Acque di processo da torre di raffreddamento scaricate nel fiume	1000*m ³	148	133	145

Quantità di scarichi idrici per tipologia (dati da contatori)

Tabella Riepilogativa Analisi Acque							
Sostanza	Limite	2020		2021		2022	
		Torri	Meteo	Torri	Meteo	Torri	Meteo
Ph	5,5-9,5	9,01	7,72	8,83	8,06	8,87	7,33
Cloruri	1200	5,48	69,8	5,68	56,9	7,44	84
Floruri	6	<0,15	<0,15	0,23	<0,15	0,20	<0,15
COD	160	<50	<50	<50	<50	<50	65
Azoto nitrico	20	1,14	2,31	1,14	<1	<1	1,42
Solfati	1000	182	24,9	207	14,9	266	14
idrocarb-tot	5	<0,1	0,3	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
tensioattivi tot	2	0,16	0,11	1,11	0,25	0,18	0,86
Azoto ammoniacale	15	0,174	10,9	0,123	9,3	<0,1	1,02

Dati estratti da analisi annuali effettuate da laboratorio certificato.

Commenti

I dati del 2022 sono in linea con gli anni precedenti. I valori rilevati dalle analisi sugli scarichi effettuate da laboratorio nel triennio 2020-2022 evidenziano il costante rispetto dei limiti legislativi.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica è prestata particolare attenzione alla gestione delle emissioni e ciò permette di mantenere sotto controllo, e in ogni caso al di sotto dei limiti di attenzione definiti, tutti i parametri di processo interessati. Vi è allo studio l'opportunità di recuperare in torre evaporativa parte delle acque di processo diminuendo in tal caso la quantità di acque scaricate sul corpo idrico superficiale.

Rifiuti

ASPETTO DIRETTO

Punti di deposito temporaneo

All'interno del sito i rifiuti sono riposti in modo differenziato per tipologia in adeguate aree di deposito temporaneo, la destinazione finale delle ceneri leggere e pesanti è il recupero di materia nella produzione di calcestruzzi. Gli altri rifiuti sono inviati per il recupero o conferimento a soggetti abilitati.

Limiti imposti

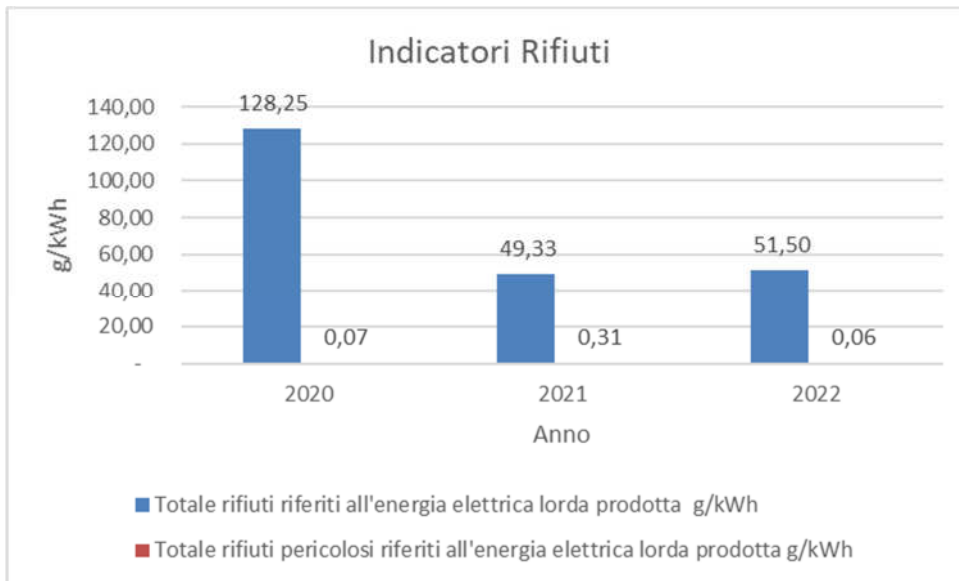
Il deposito temporaneo dei rifiuti rispetta i tempi di giacenza e i quantitativi massimi previsti dalla normativa. I rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo quanto previsto dal DLgs 152/06. Art. 183, comma 1, lettera bb), punto 2).

Tipologia monitoraggio

La gestione dei rifiuti è effettuata con software specifico che consente la tenuta del registro di carico e scarico e la redazione del formulario. Inoltre le quantità stoccate sono monitorate con periodicità definita dagli operatori al fine di garantire la corretta gestione delle quantità in deposito temporaneo e la gestione in sicurezza degli stessi.

RIFIUTI Prodotti		2020	2021	2022
Totale rifiuti non pericolosi	t	2.520	2.178	2.503
Rifiuti non pericolosi recupero (R1 - R13)	t	2.274	1.949	2.290
Rifiuti non pericolosi smaltimento (D1 - D15)	t	246	228	213
<i>Di cui ceneri leggere e pesanti (CER 100117, 100101)</i>	t	2.142	1.947	1.968
Totale rifiuti pericolosi	t	1	1	3
Rifiuti pericolosi recupero (R1 - R13)	t	1	1	2
Rifiuti pericolosi smaltimento (D1 - D15)*	t	0	0	0
Totale rifiuti	t	2.520	2.179	2.506

NOTA: i rifiuti vengono scaricati con cadenza annuale, il dato è in linea con le precedenti annualità.



Commenti

Il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti nel triennio è legato principalmente alla produzione delle ceneri.

Il decremento dell'indicatore di consumo specifico nel triennio è dovuto al differente mix di combustibile e alla maggior selezione della biomassa vergine da bosco, le cui variazioni qualitative portano ad un aumento dell'inerte contenuto nei lotti consegnati.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica è prestata particolare attenzione alla gestione del processo di combustione e alla composizione della miscela di alimentazione. È stata migliorata la selezione del materiale a monte del processo in modo da separare eventuali metalli ferrosi presenti nel combustibile e diminuire in tal modo la quantità di ceneri pesanti generate.

Contaminazione del terreno e delle acque

ASPETTO DIRETTO

Sversamenti accidentali di prodotti chimici nell'area della Centrale

L'area della Centrale occupa complessivamente una superficie pari a 22.300 m² di cui 2.800 m² occupati dall'edificio uffici/magazzino. Nella superficie restante le zone a rischio di contaminazione da olio o da sostanze pericolose sono impermeabilizzate per mezzo di una copertura a bitume e conglomerato di calcestruzzo.

Il rischio di contaminazione del suolo associato alle attività operative della Centrale è legato ad eventuali sversamenti accidentali durante le operazioni di scarico, trasporto interno al sito e deposito di oli minerali e/o di prodotti chimici, quali additivi di processo utilizzati per l'impianto di demineralizzazione (acido cloridrico, idrossido di sodio). Il rischio è inoltre connesso alla eventuale perdita di tenuta delle vasche interrato e delle tubazioni interrato delle acque meteoriche da trattare.

Dall'entrata in esercizio della Centrale non si sono mai verificati fenomeni di contaminazione del terreno.

Tutti i serbatoi adibiti al contenimento delle sostanze pericolose utilizzate nel processo sono posti fuori terra e dotati di bacini di contenimento dimensionati per la capacità massima dei serbatoi stessi, al fine di evitare che la rottura accidentale di un serbatoio possa contaminare il terreno e le acque.

Le vasche interrato in calcestruzzo e il serbatoio metallico fuori terra facenti parte del sistema di trattamento delle acque meteoriche vengono sottoposti a bonifica secondo la programmazione rispettivamente semestrale e annuale.

Lo scenario di sversamento è poco probabile e nell'ipotesi di accadimento viene gestito con il piano di emergenza appositamente predisposto.

ASPETTO INDIRETTO

Sversamento di sostanze inquinanti in aree esterne

La possibile contaminazione del suolo in aree esterne alla Centrale è legata al trasporto di sostanze chimiche da parte dei fornitori e al trasporto e smaltimento dei rifiuti.

I rifiuti prodotti dalla Centrale vengono smaltiti in discarica, inviati al recupero o al trattamento. Il trasporto e lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti è effettuato da Società in possesso di regolari autorizzazioni.

I comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e più in generale dei fornitori sono sorvegliati dal personale di CEB.

La centrale è stata realizzata tra il 1998 ed il 1999, nell'area di proprietà SEP (azienda produttrice di pannelli in legno). Precedentemente l'area veniva utilizzata come deposito materie prime e, prima del disastro della diga del Vajont, che ha distrutto completamente l'area industriale scavando nella stessa una fossa di 40 metri di profondità sulla quale il terreno è stato successivamente riportato, era presente una cartiera. Considerando il pregresso non si ritiene che il suolo possa essere stato contaminato.

Prodotti chimici e loro punti di stoccaggio

Tutti i serbatoi fuori terra adibiti al contenimento delle sostanze pericolose utilizzate nel processo sono dotati di bacini di contenimento dimensionati per la capacità massima dei serbatoi stessi.

Tipologia monitoraggio

I serbatoi e le vasche di contenimento dei prodotti chimici e dei reflui industriali sono soggetti a periodiche ispezioni visive.

Commenti

Nel corso del triennio 2020-2022 non si sono verificati fenomeni di contaminazione del suolo.

Utilizzo di risorse

ASPETTO DIRETTO

L'acqua è utilizzata nel processo di produzione come acqua demineralizzata per la produzione del vapore che alimenta il processo e per il raffreddamento di macchinari e impianti.

Inoltre, essa alimenta l'impianto antincendio.

ACQUA

Punto di prelievo

Sono presenti due pozzi autorizzati per l'emungimento di acqua ad uso industriale e antincendio in quantità pari a 13,3 l/s cadauno. Sono presenti, inoltre, due diversi allacciamenti all'acquedotto.

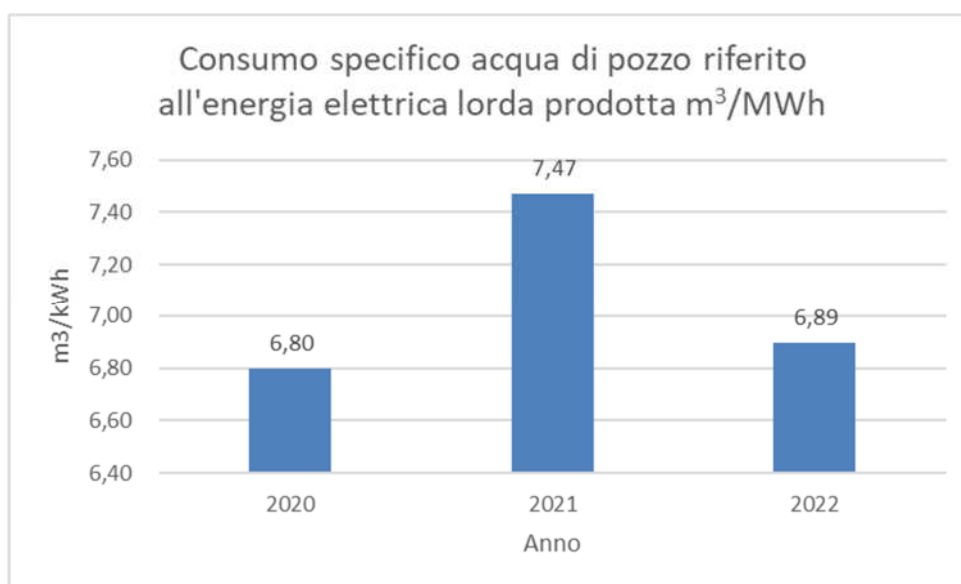
Tipologia monitoraggio

Letture periodiche dei contatori di volume.

Limitazioni imposte

Il limite nella concessione di emungimento dei pozzi è pari a 13,3 l/s. I limiti sono garantiti impiantisticamente dal dimensionamento dell'impianto di estrazione dai pozzi il cui limite massimo di emungimento è pari al limite imposto.

ACQUA		2020	2021	2022
Acqua prelevata da pozzo	m ³	331.625	329.886	335.483
Acqua potabile da acquedotto	m ³	351	736	216



Commenti

Trattandosi di un dato di consumo specifico, esso è fortemente influenzato dalla disponibilità dell'impianto: fermate intempestive con impianto di raffreddamento in moto generano un aumento dell'indicatore. Inoltre, dal 2020 viene irrorato con acqua il piazzale al fine di abbattere la polverosità generata dalla triturazione della biomassa.

Rischi e opportunità

Al fine di incrementare non limitare la capacità produttiva, in sede di rinnovo dell'autorizzazione si è colta l'opportunità per richiedere un incremento della capacità di emungimento a 18 l/s. Tale valore è ritenuto sufficiente per sostenere contemporaneamente la produzione e un più ampio utilizzo dell'acqua per l'irrorazione dei piazzali.

BIOMASSA VERGINE E DA RIFIUTI

ASPETTO DIRETTO

La biomassa solida legnosa viene acquistata sul mercato da grossisti, così come da imprese boschive. La biomassa solida legnosa rifiuto NP viene parimenti acquistata da recuperatori, così come da produttori diretti (mobilifici). Giunta in impianto essa viene selezionata e accatastata secondo la tipologia e quindi alimentata al processo di produzione a mezzo pale meccaniche. La prima fase del processo di produzione è la selezione ovvero l'adeguamento dimensionale, successivamente al quale essa viene convogliata ad un magazzino di disaccoppiamento e da questo avviata alla combustione.

Punto di prelievo

Approvvigionamento mediante autocarri.

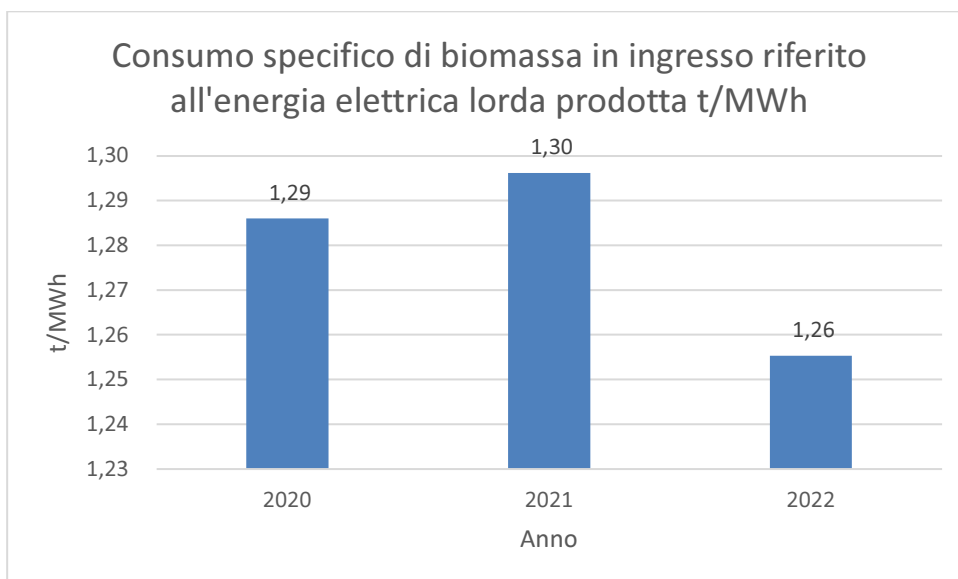
Tipologia monitoraggio

Biomassa vergine: pesatura di ogni carico in ingresso, documenti di trasporto, foto ed ispezioni visive.

Biomassa da rifiuti: pesatura di ogni carico in ingresso, ispezioni visive, formulari, foto.

UTILIZZO RISORSE		2020	2021	2022
Gas naturale consumato in Centrale ⁽¹⁾	1000*Sm ³	2,08	4,63	2,33
Consumo di Biomassa	t	62.739	57.252	61.080
Gasolio per Macchine Operatrici (Gasolio=0,83 Kg/l)	t	87,73	69,23	75,09
Energia Elettrica da Terzi (Assorbita da TR1 e TR4)	MW	317	381	262

(1) Valori gas naturale normalizzato a 8250 Kcal/Sm³



Commenti

Il consumo totale di biomassa a parità di produzione di energia elettrica, varia in funzione delle condizioni ambientali e dell'umidità, sempre nel rispetto dei limiti di emissione autorizzati. Nel triennio l'indicatore si è mantenuto essenzialmente stabile. Il miglioramento ottenuto nel 2022 è puramente temporaneo in quanto dovuto alle scarse precipitazioni.

GAS NATURALE

ASPETTO DIRETTO

Il gas naturale viene utilizzato in modeste quantità per il riscaldamento degli uffici e nelle fasi di avviamento della caldaia a biomassa.

Punto di prelievo

Per l'utenza di caldaia il punto di prelievo è posizionato a Sud dello Stabilimento SEP. Per l'utenza dedicata al riscaldamento degli uffici lo stacco è in prossimità del confine lungo la SR 251.

Tipologia monitoraggio

Contatori dei volumi.

Limitazioni imposte

Presenti all'interno del contratto di fornitura. Non rilevanti ai fini ambientali.

GASOLIO

ASPETTO DIRETTO

Il gasolio viene utilizzato quale combustibile nelle macchine operatrici presenti in impianto per la movimentazione e la cippatura della biomassa. Viene utilizzato (in modeste quantità) anche per le verifiche periodiche del funzionamento della motopompa antincendio.

Punto di prelievo

Serbatoio da 9.000 litri posto fuori terra con bacino di contenimento.

Tipologia monitoraggio

Contatore di volumi.

Limitazioni imposte

Non presenti.

ENERGIA ELETTRICA

ASPETTO DIRETTO

La Centrale utilizza energia elettrica prelevata dalla rete di distribuzione per la sua alimentazione con particolare riferimento all'impianto di cippatura (giornalmente) e saltuariamente anche durante le fermate generali dell'impianto.

Punto di prelievo

Rete di distribuzione nazionale.

Tipologia di monitoraggio

Contatore. Sono disponibili le teleletture dei contatori.

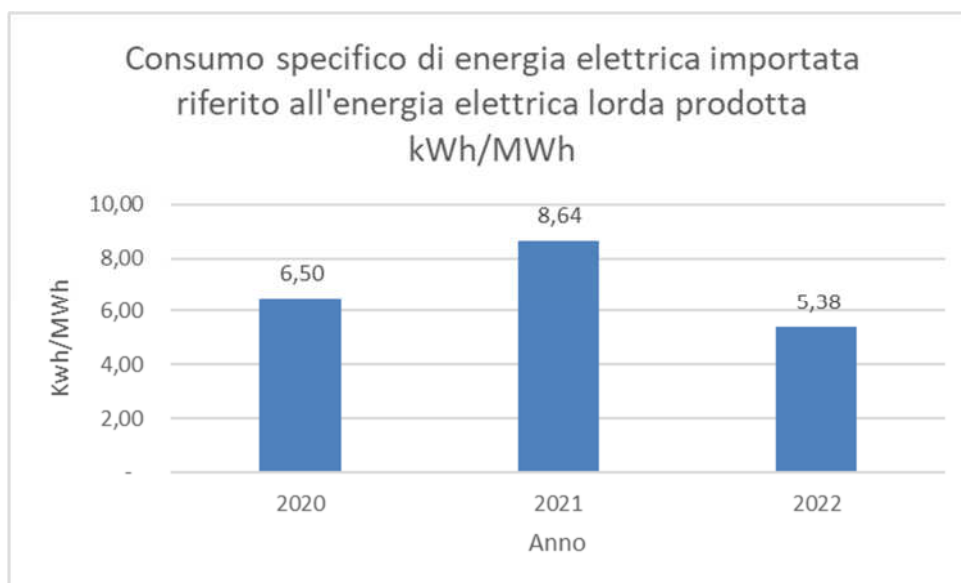
Limitazioni imposte

Presenti all'interno del contratto di fornitura.

UTILIZZO RISORSE		2020	2021	2022
Gas naturale consumato in Centrale	1000*Sm ³	2,08	4,63	2,33
Gasolio per Macchine Operatrici (Gasolio=0,83 Kg/l)	t	87,73	69,23	75,09
Energia Elettrica da Terzi (Assorbita da TR1 e TR4)	MWh	317	381	262
Energia Elettrica autoprodotta e consumata (*)	MWh	6.831	6.505	7.181
Energia totale prodotta da fonti rinnovabili	MWh	48.859	44.236	48.721

(*) Si tratta di energia integralmente prodotta da fonte rinnovabile

I dati si riferiscono ai consumi di risorse e derivano dai rispettivi contatori fiscali.



Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica è prestata particolare attenzione alla gestione delle risorse naturali. Per quanto pertiene il consumo di combustibili fossili è stato implementato un nuovo layout di processo che rende baricentrico rispetto al magazzino materie prime il punto di alimentazione diminuendo in tal modo il percorso dei mezzi e conseguentemente il consumo di carburante connesso alle movimentazioni.

Stoccaggio e utilizzo di materiali ausiliari

ASPETTO DIRETTO

La gestione delle materie prime e dei prodotti acquistati è regolamentata da specifiche procedure operative, secondo le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza.

Prodotti chimici

Acido cloridrico e idrossido di sodio sono utilizzati per l'impianto di demineralizzazione. Un prodotto deossigenante ed uno alcalinizzante sono usati in caldaia, mentre per il circuito torri viene usato un disperdente e un biocida. Per l'impianto di trattamento delle acque piovane vengono utilizzati la soda caustica, un poli-elettrolita ed un flocculante.

Dal 2012, inoltre, viene usata urea per l'abbattimento della concentrazione di ossidi azoto nei fumi.

Gas tecnici

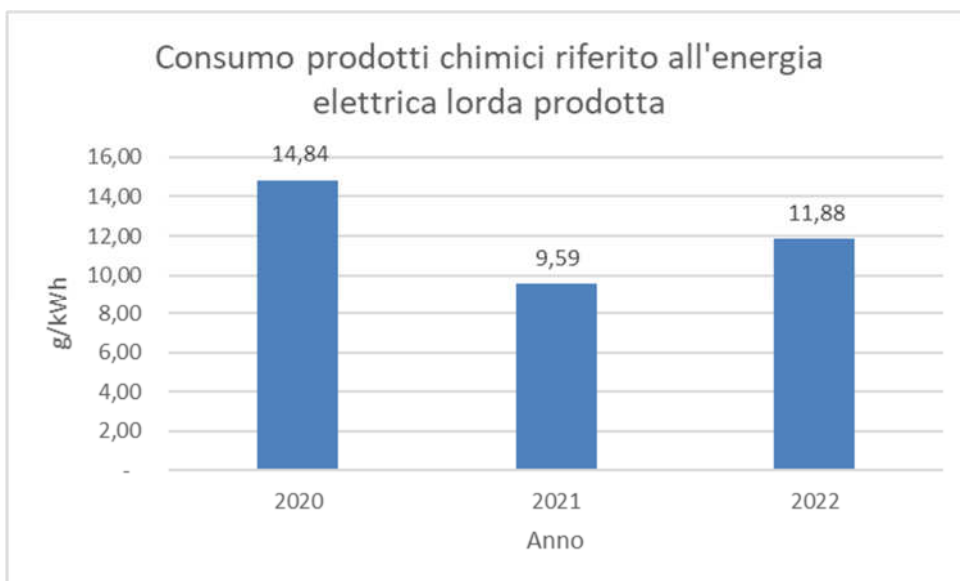
Vengono utilizzate limitate quantità di gas per la taratura degli strumenti di analisi emissioni. L'utilizzo di tali gas non comporta rischi per l'ambiente.

Tipologia di monitoraggio

Per tutti i prodotti utilizzati all'interno della Centrale sono disponibili le schede di sicurezza e la gestione è regolamentata da specifiche procedure operative.

A causa del coinvolgimento diretto dei fornitori in alcune fasi di gestione dei prodotti ausiliari, per tenere sotto controllo tali attività l'Organizzazione ha predisposto procedure di gestione e controllo delle attività svolte da terzi.

I dati del 2022 sono in linea con le annualità precedenti.



Commenti

Il consumo dei prodotti chimici è proporzionale alle quantità di acqua demineralizzata prodotta (acido cloridrico e soda), alle ore di funzionamento della Centrale, al quantitativo di acqua prelevata, al vapore prodotto ed alle ore di funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque piovane di dilavamento dei piazzali.

Il dato del 2022 è in linea con gli anni precedenti.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica è prestata particolare attenzione alla gestione dello stoccaggio e dell'utilizzo dei materiali ausiliari. Non ci sono rischi od opportunità riguardanti tali aspetti. È in atto lo studio ed il test run per ottimizzare il consumo di urea con un obiettivo di riduzione del 20% intervenendo nei punti di iniezione e distribuzione dell'agente denitrificante.

Rumore

ASPETTO DIRETTO

Principali fonti di emissione

Turbina a vapore, caldaia, macinazione.

Limiti imposti

I limiti di immissione ed emissione acustica sono quelli imposti dal DPCM 14/11/97. Il Comune di Longarone ha adottato il piano di zonizzazione acustica. L'area di Codissago, dove si trova la centrale di Castellavazzo, rientra in classe VI, ovvero zona esclusivamente industriale, con limiti di immissione diurni e notturni di 70 dBA ed a limiti di emissione pari a 65 dB(A), sempre in entrambi i periodi.

Tipologia monitoraggio

Quadriennale

I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi sono quelli indicati dalla Normativa vigente: DM 16/03/98 s.m.i..

Indagini fonometriche

L'ultimo monitoraggio è stato svolto nel settembre 2021, con un sostanziale incremento dei punti di misura rispetto al passato. Le misure effettuate hanno dimostrato il rispetto dei limiti di immissione di zona e differenziali, sia nel periodo diurno che in quello notturno, presso tutti i ricettori.

Punto	Descrizione	PERIODO	Lamb dB(A) MARCIA	Lres dB(A) FERMO	LIMITE EMISSIONE (CLASSE)	LIMITE EMISSIONE (CLASSE)	RISPETTO LIMITI
P1	Interno cancello	DIURNO	61,5	57,5	70 (VI)	65 (VI)	SI
		NOTTURNO	53,5	52,5	70 (VI)	65 (VI)	SI
P2	Interno fiume	DIURNO	54,5	51,0	70 (VI)	65 (VI)	SI
		NOTTURNO	51,0	49,5	70 (VI)	65 (VI)	SI
P3	Codissago	DIURNO	61,5	61,5	65 (IV)	65 (IV)	SI
		NOTTURNO	45,5	43,0	55 (IV)	55 (IV)	SI
P4	Cimitero	DIURNO	50,0	49,0	60 (III)	60 (III)	SI
		NOTTURNO	44,5	44,0	50 (III)	50 (III)	SI
P5	Pro Loco Longarone	DIURNO	55,0	53,5	70 (VI)	70 (VI)	SI
		NOTTURNO	46,0	44,5	70 (VI)	70 (VI)	SI
P6	Scuola Primaria	DIURNO	58,5	58,0	60 (III)	60 (III)	SI
		NOTTURNO	49,0	47,0	50 (III)	50 (III)	SI
P7	Palazzetto	DIURNO	56,0	52,5	60 (VI)	60 (VI)	SI
		NOTTURNO	43,0	44,0	50 (VI)	50 (VI)	SI
P8	Longarne Alto	DIURNO	56,0	52,5	65 (IV)	65 (IV)	SI
		NOTTURNO	41,0	40,0	55 (IV)	55 (IV)	SI

Le conclusioni dell'indagine fonometrica confermano che:

1. *Gli impianti CEB rispettano i limiti acustici, diurni e notturni, ai ricettori e al confine;*
2. *In corrispondenza dei ricettori il traffico veicolare è la principale sorgente sonora soprattutto nel periodo diurno. Ai ricettori P1 e P2 è determinante anche il contributo degli impianti di Veneta Cucine attivi solo di giorno”.*

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Impatto visivo

ASPETTO DIRETTO

Dalle valutazioni effettuate nell'Analisi Ambientale, la Centrale Termoelettrica non risulta avere un impatto visivo significativo, tenuto conto anche della sua ubicazione in zona industriale. L'impatto principale è costituito dal camino alto 30 m.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Vibrazioni

ASPETTO DIRETTO

L'emissione di vibrazioni nel terreno è correlata alle macchine per la lavorazione della biomassa (movimentazione, cippatura ecc.) ed alla turbina a vapore. L'emissione di vibrazioni non risulta significativa.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Polveri diffuse

ASPETTO DIRETTO

Nella centrale di Castellavazzo l'impatto ambientale "polveri diffuse" è generato dalle operazioni di movimentazione e lavorazione della biomassa. Sia in fase di costruzione, che in fase di esercizio dell'impianto sono stati adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi scarico e manipolazione del combustibile. I rifiuti (ceneri leggere e pesanti) derivanti dalla combustione della biomassa sono stoccati in appositi contenitori dotati di filtri che impediscono l'emissione di polveri all'esterno degli stessi, lo scarico è effettuato con sistemi a tenuta. Il monitoraggio delle emissioni di polveri è stato effettuato nel 2014 e non ha evidenziato criticità.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Gas ad effetto serra

ASPETTO DIRETTO

Prodotti chimici e loro funzione

SF₆, HFC, utilizzati negli impianti di condizionamento, presenti nei gas refrigeranti R-32, R-407C, R-410A.

Tipologia monitoraggio

Verifica periodica delle fughe di gas.

Commenti

Nel 2022 non sono stati fatti rabbocchi e di conseguenza il rilascio in atmosfera di SF₆ e HFC è stato nullo. Dal 2019 non è più obbligatoria la trasmissione della dichiarazione F-gas, comunque l'azienda svolge un monitoraggio delle quantità rabboccate. In caso di rabbocco l'azienda si avvale di operatori qualificati.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Campi elettromagnetici

ASPETTO DIRETTO

Limiti imposti

Direttiva 2013/35/UE recepita in Italia dal Decreto Legislativo 1 agosto 2016 N.159 (GU N. 192 del 18-8-2016).

Misure effettuate

L'ultima campagna di misura è stata effettuata nel dicembre 2021.

Campi elettromagnetici BF: i risultati delle analisi relativi ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz) hanno evidenziato che i valori massimi sono al di sotto dei limiti di esposizione e dei valori di azione fissati dall'art. 208 del D.Lgs. 81/2008.

Campi elettromagnetici AF: i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici ad alta frequenza (100 kHz – 3 GHz) dimostrano che, nell'ambito della normativa di riferimento prevista per i lavoratori, i valori massimi misurati sono abbondantemente al di sotto non solo dei limiti di esposizione, ma anche dei valori di azione fissati dal DLgs 81/08, art. 208.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Rischi di incidenti ambientali in situazioni di emergenza

Annualmente vengono effettuate prove di simulazione sulle risposte alle emergenze, coinvolgendo il personale della Centrale e tutti i terzi presenti, secondo quanto previsto dal piano di Emergenza.

Le situazioni di emergenza ambientale che sono state previste per la Centrale di Castellavazzo non costituiscono, in ogni caso, un pericolo per la salute e l'incolumità della popolazione residente, in quanto è sempre possibile intervenire in tempi brevi per mettere in sicurezza gli impianti e limitare la durata e l'estensione dell'emergenza. Nel corso del 2022 e del 2023 non si sono verificate situazioni di emergenza.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

Effetti socio-economici sulla popolazione locale

La continua formazione e sensibilizzazione del personale sui problemi ambientali facilita il rapporto con le comunità locali, grazie anche ad un'attiva opera di comunicazione svolta dal personale stesso nell'area di residenza.

La Centrale è aperta e favorisce visite da parte di scuole e gruppi di cittadini (ad esempio la manifestazione Centrali Aperte), inoltre collabora con diversi enti ed istituzioni esterne per la realizzazione di studi, pubblicazioni, ecc. Ciò facilita la diffusione di una corretta informazione sulle problematiche ambientali degli impianti per la produzione di energia elettrica.

CEB mantiene ottimi rapporti con la pubblica amministrazione e sfrutta prontamente ogni opportunità per rendersi disponibile e positiva nei confronti di un territorio per il quale la centrale rappresenta un punto di forza.

A tal proposito sono stati allacciati rapporti con il comune di Longarone e gli assessorati di riferimento, inter alia, la società ha dato la propria disponibilità alla cessione del calore delle torri evaporative per il teleriscaldamento del complesso fieristico, scolastico e sportivo di Longarone, nonché dell'adiacente area industriale.

Rischi e opportunità

Stante la situazione impiantistica non ci sono rischi od opportunità riguardanti tale aspetto.

IL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale costituisce lo strumento chiave del Sistema di Gestione Ambientale, in quanto esplicita concretamente l'impegno al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, in accordo con le linee guida definite nella Politica Ambientale.

Nel Programma Ambientale sono individuati i target specifici della Centrale; ulteriori attività di gestione e target della Direzione sono riportati nel Programma Ambientale presente nella Sezione Generale della Dichiarazione Ambientale.

Eventuali ulteriori interventi migliorativi, non definibili al momento, saranno evidenziati nei prossimi aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Per quanto attiene il programma ambientale in corso, le attività relative alle emissioni in atmosfera sono state concluse.

Per quanto concerne le attività relative alla limitazione dell'utilizzo di risorse lo stato di avanzamento è il seguente:

1. per quanto riguarda il recupero dell'energia termica è in corso l'interlocuzione con il Comune di Longarone in quanto soggetto destinatario dei fondi europei, erogati dalla Regione Veneto, per la realizzazione della rete di teleriscaldamento, e la contestuale raccolta delle manifestazioni di interesse, tramite Confindustria Belluno-Dolomiti, dei soggetti privati aventi attività nell'area industriale di Longarone. Il comune di Longarone ha avviato le procedure per redigere uno studio di fattibilità tecnico-economica dell'iniziativa propedeutico all'assegnazione di fondi da parte della Regione Veneto.
2. Relativamente alla limitazione all'utilizzo dell'agente denitrificante, è in corso lo studio di fattibilità tecnica che consiste nella individuazione dei parametri di processo atti a identificare le conseguenze tecniche dello spostamento delle lance di iniezione della soluzione di urea.
3. Per l'aggiornamento del sistema di monitoraggio, sono stati individuati i componenti che necessitano di aggiornamento, e si ora è in attesa delle prescrizioni esitanti dal processo di rinnovo dell'autorizzazione in corso.
4. Per quanto attiene e l'installazione dei pannelli fotovoltaici, sono in corso le valutazioni strutturali dell'edificio dove saranno installati al fine di definire gli eventuali interventi necessari.

Infine, relativamente al programma di riduzione dei rifiuti, è stata presentata alla Regione Veneto la richiesta di modifica non sostanziale relativa, attualmente in fase di VIA.

PROGRAMMA AMBIENTALE DELLA CENTRALE CEB DI CASTELLAVAZZO PER IL PERIODO 2022 - 2024

ASPETTI DIRETTI e INDIRETTI OBIETTIVI	TARGET/ATTIVITA' DI GESTIONE	INTERVENTO	PIANIFICAZIONE TEMPORALE	TEMPI	STATO	RESPONSABILITA'	RISORSE
EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Mitigare l'aspetto ambientale connesso alle emissioni in atmosfera	Limitare la diffusione di polveri di legno nell'ambiente	Utilizzazione di spazzatrice industriale per limitare il sollevamento polveri dal suolo	Progettazione e ordine di acquisto Realizzazione	giu-24 dic-24	Aviato iter autorizzativo	PSA	Ufficio tecnico
Mitigare l'aspetto ambientale connesso alle emissioni in atmosfera	Limitare la diffusione di polveri di legno nell'ambiente	Integrazione della piantumazione perimetrale esistente sul lato nord con siepi arbustive ad alto fusto	Progettazione e ordine di acquisto Realizzazione	apr-23 giu-23	Concluso	PSA	Ufficio tecnico
UTILIZZO DI RISORSE (ACQUA, GAS NATURALE, ENERGIA, COMBUSTIBILI LIQUIDI , MATERIE PRIME E GAS TECNICI)							
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Ridurre l'energia termica avviata al pozzo freddo promuovendone un utilizzo pro bono pubblico	Avviare il recupero dell'energia termica dissipata dalle torri evaporative in una rete di teleriscaldamento asservita ad utenze pubbliche ed industriali	Proporre progetto ad enti pubblici interessati Progettazione di massima Effettuazione delle modifiche impiantistiche Messa in servizio	apr-22 ott-23 giu-24 dic-24	In corso Previsto awio	PSA	Interne ed esterne
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo dell'agente denitrificante, urea in miscela al 45% al fine di conseguire un risparmio di energia primaria.	Variazione della posizione delle lance di iniezione dell'urea, volte ad incrementare l'efficienza di denitrificazione	Studio di fattibilità Progettazione Effettuazione delle modifiche impiantistiche Messa in servizio	giu-23 set-23 dic-23 mar-24	Previsto awio	PSA	Interne ed esterne
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo dell'agente denitrificante, urea in miscela al fine di conseguire un risparmio di energia primaria.	Aggiornamento del sistema di monitoraggio delle emissioni integrando strumentazione con maggior grado di precisione	Progettazione e ordine di acquisto Realizzazione e messa in servizio	dic-23 giu-24	Previsto awio	PSA	Interne ed esterne
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo di energia elettrica importata dalla rete, al fine di conseguire un risparmio di energia primaria	Installazione di pannelli fotovoltaici sulla falda degli edifici	Valutazione tecnico economica Progettazione Acquisizione autorizzazioni Realizzazione e messa in servizio	ott-23 mar-24 lug-24 dic-24	In corso Previsto awio	RD	Interne ed esterne
RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI							
Mitigare l'aspetto ambientale connesso alla classificazione come rifiuto di acque che possono essere utilmente impiegate come acque di raffreddamento, limitando il consumo di risorse	Escludere dal ciclo dei rifiuti le acque di risulta della produzione di acqua demineralizzata, con il conseguente risparmio di risorse.	Conseguimento dell'autorizzazione alla modifica non sostanziale. Predisposizione il collegamento fra l'impianto di demineralizzazione e lo scarico generale	Richiesta di modifica non sostanziale Esito positivo in sede di VIA Autorizzazione Realizzazione	ott-22 set-23 dic-23 giu-24	Aviato iter autorizzativo	PSA	Interne ed esterne